

La parola è all'onorevole Lazzaro.

LAZZARO. Io credo che una volta che un deputato annunzia alla Camera un documento di grave importanza, egli è già venuto in certo modo a garantire moralmente l'autenticità del medesimo.

Per conseguenza io, mentre apprezzo la ragione da cui parte l'onorevole Mellana nel fare la sua proposta, dico che nel caso suo mi sarei autorizzato a leggerla. Io credo che una volta che si è accennato un documento di molta importanza esso deve conoscersi dalla Camera.

Nè le osservazioni dell'onorevole Lanza mi rimuovono da questa opinione. Qui non si parla d'individui specializzati, si parla di quelli, coi quali il Governo ha contrattato per pubblici servizi. Ora dunque non importa che gl'individui non siano presenti; giacchè se la Camera dovesse aspettare la presenza degli individui ogni qual volta si ha da leggere un documento, su cui essa deve portar giudizio, abdicerebbe a' suoi diritti, e mancherebbe a' suoi doveri.

Quindi io credo che se l'onorevole Mellana ha fatto la proposta, non possa al presente non mettersi ai voti, ma per parte mia, se fossi nel suo caso io mi crederci autorizzato a leggerla.

LANZA GIOVANNI. Domando la parola.

LA PORTA. Signori, qualunque sia il documento che ha in mano l'onorevole Mellana, se non si leggesse alla Camera voi lasciereste la società dell'appalto generale sotto un'accusa maggiore di quella che può contenersi in quel documento. Ora quali sono gli inconvenienti che deriverebbero dalla sua lettura? Si legga, si ordini dalla Camera un'inchiesta se si vuole. La società la sentirà e si difenderà; se è falso, tanto meglio, se è vero, noi avremo fatto il nostro dovere, lo farà il Governo, lo farà la Camera.

Dunque non c'è nessun ostacolo che se ne dia lettura; questo è nell'interesse dell'opinione pubblica.

MASSARI. Nessuno si oppone.

Voci. Legga! legga!

MELLANA. Leggo.

«Appalto generale dei dazi di consumo governativo...»

PRESIDENTE. Onorevole Mellana, se desidera inviarlo qui, ne può dar lettura uno dei segretari, onde sia meglio sentito dalla Camera.

(Il deputato Mellana invia il documento alla Presidenza)

MACCHI, segretario. (Legge):

« Appalto generale dei dazi di consumo governativi - Amministrazione divisionale in Napoli.

« Napoli, 3 aprile 1865.

« Ai signori ispettori e vice-ispettori.

« Circolare. — Copia n° 2751.

« L'ufficio centrale con sua nota in data 27 marzo 1865, n° 1743 ordinò perchè da tutti i signori ispettori

e vice-ispettori sia puntualmente, ed esattamente eseguito quanto appresso :

« 1° In tutti i comuni dipendenti da ciascuna ispezione o vice-ispezione, sarà stretta cura dei rispettivi signori ispettori e vice-ispettori di presentarsi dalle singole autorità municipali, onde indurre i sindaci, e per mezzo loro le Giunte municipali, a rilasciare delle dichiarazioni autentiche, fatte per ordine di Consiglio, ed indi poi vistate e constatate dalle rispettive prefetture, e sottoprefetture da cui dipendono i municipi.

« 2° Lo scopo di tali dichiarazioni si è di far rispettare essersi dal Governo in certi comuni imposta la tassa su generi che non si consumano totalmente, o si consumano nella minima parte di quella fissata. Per esempio :

« Un comune fu tassato per la consumazione dei generi come qui sotto, mentre effettivamente non si consuma che la quantità in esso quadro specificato :

Quantità dei generi tassati per la consumazione	Consumo reale
Vino ettolitri 200	Vino ettolitri 80
Aceto » 20	Aceto » 6
Mosto » 800	Mosto » 400
Uva » 1000	Uva » 600
Alcool » 12	Alcool » 2
Buoi N° 80	Buoi . N° 10, o nessuno

« Così pure per vacche, vitelli, e proporzionatamente per ogni altro genere tassabile.

« Siccome poi la richiesta di simile atto che così ottenutosi, vestirebbe il carattere di atto legale, ed autentico, potrebbe destare nell'animo delle autorità che devono rilasciarlo una certa quale apprensione, o timubanza, non indovinandone il motivo, e le conseguenze; così si prevengono le SS. LL. che per ciò ottenere più facilmente dovranno usare tutta la prudenza, l'accortezza e la politica immaginabile, insinuando anzi nell'animo dei municipi che una tale dichiarazione la si ricerca onde procurare il modo di farli alleggerire di quell'imposta daziaria che risulterà nell'atto di certificazione richiesto non consumandosi in paese, o consumarsi in minima parte.

« Sarà cura pure delle SS. LL. che le dichiarazioni che si richieggono, vengano concepite in maniera che tutto l'utile reale abbia alla fine dei conti a ridondare a vantaggio dell'appalto generale, che con questo ha di mira lo scopo di farsi buonificare dal Governo il canone fissatogli anche per quei cespiti daziari, che non vengano consumati in certi comuni.

« Non si nasconde che per ottenere ciò che si desidera sia mestieri pria di tutto di molta segretezza e prudenza, come pure d'abilità nel saper dare ad intendere e far comprendere ai signori sindaci l'avvantaggio che i comuni stessi potranno risentirne dal sollevamento di una parte del canone loro attribuito.

« Questo è uno di quei fatti che quando sarà otte-